



DON LUIGI MAQUIGNAZ

Motivation

Les montagnes sont la première révélation de Dieu, disait Jean-Paul II à l'abbé Luigi Maquignaz, à qui ces mots ont ouvert les yeux sur sa propre attraction pour la montagne. Lui, l'alpiniste qui a escaladé le Cervin 39 fois, la première à 16 ans, la dernière à 69. Lui, le prêtre alpiniste qui a accompagné le Pape lors de ses séjours en Vallée d'Aoste, qui a célébré la messe jusque dans la plus belle cathédrale au monde : le sommet du mont Cervin. Pour Luigi Maquignaz, la montagne est une métaphore de la vie : engagement, fatigue, passion et magie. Et la vie humaine est comme cette fleur unique qui s'épanouit à l'ombre des rochers de son Cervin : un don de Dieu. Luigi Maquignaz, une vie au service de l'homme, de la foi et de la Vallée d'Aoste.

Don Luigi Maquignaz è un prete valdostano, grande testimone della sua Vallée e della Chiesa.

Nato a Valtournenche il 24 febbraio 1929, seminarista nel 1940, l'anno dell'entrata in guerra dell'Italia, è studente del ginnasio al momento della Liberazione. Il 1953 è l'anno della sua ordinazione sacerdotale a Friburgo, allievo del Cardinale Charles Journet. E' stato Vice Parroco a Courmayeur, poi della Cattedrale di Aosta, Parroco a Saint-Pierre, prima di essere nominato Rettore del Seminario maggiore, quindi Parroco a Aymavilles e a Saint-Martin-de-Corléans, ad Aosta. Professore di religione al Liceo Classico di Aosta per molti anni, è stato punto di riferimento religioso e umano per tanti valdostani. Oggi a novant'anni è ancora in attività come Direttore-Economo del Priorato di Saint-Pierre, dove ha scritto la sua biografia "Ho avuto una vita bellissima" che mette al centro l'uomo e la fede. Prete e alpinista Don Luigi ha raggiunto la cima del Cervino 39 volte, la prima a 16 anni. all'insaputa dei genitori nel 1946. L'ultima volta a 69 anni. Per cinque anni ha avuto anche il privilegio di accompagnare Papa Giovanni Paolo II sulle montagne della Valle d'Aosta durante le sue vacanze a Les Combes di Introd.

Sulla "Gran Becca", come gli abitanti di Valtournenche chiamano la piramide di roccia che domina la conca del Breuil dai suoi 4478 m di altezza, don Luigi ha anche aperto una nuova via : il Picco Muzio scalato in prima assoluta qualche mese dopo l'ordinazione sacerdotale con il mitico "Carrellino", soprannome di Luigi Carrel per tanti la più grande guida del Cervino. E nel 1961, don Luigi ha celebrato Messa proprio sulla vetta del Cervino: nella più bella cattedrale del mondo, come l'ha definita Papa Wojtyla. Il Cervino in un certo modo è anche suo. La sua famiglia possiede ancor oggi l'alpeggio più alto, dove ora c'è il rifugio Oriondé Duca degli Abruzzi. Ebbene è consuetudine che chi ha la proprietà più alta, posseda anche la vetta. La montagna per lui è una metafora della vita: impegno, fatica, passione e magia.